

# «Horizon 2020» – indispensabile per la Svizzera

## dossierpolitica

8 dicembre 2014    Numero 9

«Horizon 2020» Da anni i ricercatori svizzeri lavorano intensamente con partner europei. Grazie ad una forte integrazione nelle reti internazionali, la Svizzera è ai vertici in materia di ricerca. Questo permette alla nostra economia di essere molto innovativa. E l'innovazione è la chiave del futuro benessere. Grazie agli accordi bilaterali, la Svizzera ha ottenuto già dal 2004 l'accesso totale ai programmi quadro di ricerca (PQR) dell'Unione europea. Tuttavia, dopo l'accettazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, la Commissione europea ha rifiutato la partecipazione della Svizzera all'8° PQR, denominato «Horizon 2020». Gli abili negoziati hanno però permesso di ottenere un'associazione parziale al programma fino alla fine del 2016, il quale garantisce soprattutto alla Svizzera l'accesso al prestigioso Consiglio europeo della ricerca. Il nostro paese ha guadagnato tempo. Resta tuttavia indispensabile trovare una soluzione che garantisca la partecipazione totale della Svizzera a lungo termine.

### La posizione di economiessuisse

▶ L'accesso ai programmi quadro di ricerca (PQR) dell'Unione europea è essenziale per la ricerca svizzera.

▶ L'associazione parziale a Horizon 2020 fino alla fine del 2016 garantisce, per un certo tempo, la partecipazione ai programmi del Consiglio europeo della ricerca, ciò che va considerato un risultato rallegrante.

▶ L'obiettivo deve essere quello di mantenere – anche dopo il 2016 – un accesso se possibile non discriminatorio dei ricercatori svizzeri ai fondi di ricerca europei. Bisogna mirare ad un pieno accesso ai PQR dell'UE e dunque l'accesso a tutte le fonti di finanziamento. Se ciò non fosse possibile, occorre perseguire almeno l'associazione parziale attuale.



## «Horizon 2020» e il 9 febbraio 2014

► Un'associazione ai programmi quadro di ricerca conferisce l'accesso illimitato ai sussidi dell'UE.

Nell'ambito degli accordi bilaterali, la Svizzera era associata pienamente ai programmi quadro di ricerca (PQR) dell'Unione europea dal 2004. I PQR sono lo strumento principale dell'UE per la messa in atto della sua politica in materia di tecnologie e scienze. L'associazione a questi programmi permette ai ricercatori svizzeri di accedere senza restrizioni ai fondi europei. Quale contropartita, la Confederazione attribuisce dei mezzi finanziari in relazione al suo PIL.

Il 7° PQR si è concluso alla fine del 2013. Il suo successore, il programma denominato «Horizon 2020», ha preso il via all'inizio del 2014. Il nome si riferisce alla durata del programma, previsto su sette anni (dal 2014 al 2020). Questo programma è dotato di mezzi notevolmente superiori a quelli dei suoi predecessori. Il budget per i sette anni si avvicina agli 80 miliardi di euro.

I negoziati per l'associazione della Svizzera a questo nuovo programma erano a buon punto all'inizio dell'anno. Circa due settimane dopo l'accettazione dell'iniziativa sull'immigrazione di massa, il 9 febbraio 2014, la Commissione europea ha tuttavia deciso di relegare la Svizzera allo statuto di «paese terzo industrializzato». Di conseguenza, i ricercatori svizzeri non hanno più potuto inoltrare progetti.

### Associazione parziale, ma nessun accesso a pieno titolo

► L'associazione parziale della Svizzera è garantita fino alla fine del 2016. Non è chiaro cosa avverrà in seguito.

Fortunatamente è stato possibile, dopo intensi negoziati, ottenere un'associazione parziale a titolo provvisorio. La decisione è stata presa il 15 settembre 2014. Questo garantisce l'accesso della Svizzera a Horizon 2020 fino alla fine del 2016. La soluzione negoziata si limita ad un'associazione parziale, essa non garantisce l'accesso indiscriminato a tutti i settori dell'8° PQR. Inoltre si tratta solo di una soluzione transitoria. La Svizzera potrebbe dunque ritornare allo statuto di paese terzo dopo il 2017. Quali sono le implicazioni per la Svizzera? Per rispondere a questa domanda, il presente dossierpolitica descrive dapprima la struttura dell'attuale programma quadro di ricerca europeo e mostra l'importanza del PQR per la ricerca e l'innovazione svizzera. In un secondo tempo, esso espone le conseguenze dell'attuale associazione parziale rispetto ad una partecipazione totale.

## «Horizon 2020»: panoramica sull'8° programma quadro di ricerca europeo

► L'8° programma quadro di ricerca, avviato all'inizio del 2014, si snoda attorno a tre priorità.

L'8° PQR dell'UE, meglio noto sotto il nome di Horizon 2020, è dotato di un budget totale di 81,6 miliardi di euro e si basa su tre priorità o pilastri<sup>1</sup>. Queste tre priorità, denominate «Eccellenza scientifica», «Leadership industriale» e «Sfide per la società» si basano a loro volta su varie misure e istituti di promozione.

Il Centro di ricerca della Commissione europea, l'Istituto europeo d'innovazione e di tecnologia e il programma Euratom completeranno questi tre filoni. L'ultima istituzione assorbe il 6% del budget totale dell'8° PQR. La Svizzera partecipa al programma Euratom, nell'ambito del quale gioca un ruolo importante il reattore sperimentale ITER, utilizzato per la ricerca sulla fusione nucleare. L'UE gestisce inoltre diversi programmi tendenti a coordinare e meglio integrare o trasferire i risultati di ricerca. A questo proposito, occorre menzionare in particolare il Centro comune di ricerca della Commissione europea (1,9 miliardi di euro) e l'Istituto

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli, cf. il messaggio del Consiglio federale del 27 febbraio 2013 relativo al finanziamento della partecipazione della Svizzera ai programmi quadro di ricerca e d'innovazione dell'Unione europea durante gli anni 2014-2020.

► Lo scopo è di incentivare in maniera mirata degli scienziati e di rafforzare la ricerca di base.

europeo d'innovazione e di tecnologia (EIT, 2,7 miliardi di euro). L'obiettivo di quest'ultimo è quello di offrire una piattaforma (mediante la creazione di poli nelle alte scuole) che permetta di avvicinare l'economia e gli ambienti scientifici e di migliorare il trasferimento tecnologico. La Svizzera partecipa a questo programma di sostegno solo indirettamente quale paese terzo.

### **Priorità n°1: l'«Eccellenza scientifica»**

La priorità n°1, l'«eccellenza scientifica», mira a rafforzare le basi scientifiche e si concentra sulla ricerca di base. Le alte scuole sono il principale gruppo interessato, ma anche le imprese possono chiedere un sostegno. Al servizio di questo obiettivo vi sono essenzialmente quattro strumenti: il Consiglio europeo della ricerca (CER; 13 miliardi di euro), le azioni Marie Curie (soprattutto delle borse) che promuovono l'avanzamento delle carriere scientifiche e la mobilità degli scienziati (6,1 miliardi di euro), la promozione delle tecnologie future ed emergenti (2,7 miliardi di euro) e il sostegno alle infrastrutture di ricerca (2,5 miliardi di euro). Il CER, che concede dei mezzi ai progetti di ricerca su una base competitiva, al pari del Fondo nazionale svizzero (FNS), rappresenta il perno del programma. L'accesso a questo strumento è essenziale per il prestigio della ricerca svizzera. Cinque programmi di promozione sono a disposizione:

- «Starting Grants» per giovani ricercatori innovativi che hanno appena concluso il dottorato;
- «Consolidator Grants» per ricercatori promettenti in una fase di transizione (12 anni al massimo dopo la conclusione del dottorato);
- «Advanced Grants» per ricercatori prestigiosi con progetti di ricerca all'avanguardia, ad alto rischio;
- «Synergy Grants» per sostenere dei piccoli team di ricercatori eccellenti (programma pilota nell'ambito di Horizon 2020);
- «Proof of Concept-Grants» per sostenere dei ricercatori che hanno già beneficiato di un aiuto del CER: questo programma sostiene il trasferimento tecnologico.

I primi tre programmi implicano la costituzione di un team di ricerca internazionale, anche se è possibile una relazione con l'industria, che costituisce per principio un vantaggio.

► La Svizzera ha perso le sottoscrizioni per i primi sussidi poiché essa era stata momentaneamente esclusa dal processo.

A seguito della sua esclusione temporanea, la Svizzera ha perso le sottoscrizioni per i primi sussidi concessi dal Consiglio europeo della ricerca, gli «Starting Grants» e «Consolidator Grants». Allo scopo di compensare questi fondi persi, il FNS ha messo in atto delle soluzioni transitorie: sono stati creati dei fondi analoghi per ricercatori svizzeri che sono stati svantaggiati nelle due categorie di sussidi. I fondi provengono dai contributi previsti inizialmente per la partecipazione della Svizzera a Horizon 2020. Nell'ottobre 2014, i ricercatori svizzeri hanno potuto nuovamente inoltrare le loro candidature per la concessione di «Advanced Grants».

I sussidi destinati a promuovere le tecnologie future (FET o Future and Emerging Technologies) rivestono grande importanza anche per la Svizzera. Al di là di strumenti di promozione minori, occorre menzionare le iniziative faro FET, che sostengono delle azioni importanti a lungo termine (fino a dieci anni) mediante contributi elevati, i cui mezzi devono comprendere dei fondi propri e dei contributi provenienti dall'industria. L'Human Brain Project è un esempio di iniziativa faro FET. Questo progetto di fama mondiale, diretto dal Politecnico federale di Losanna, proseguirà fino al 2023.

► La convenzione negoziata garantisce l'accesso della Svizzera al programma fino alla fine del 2016; questa non è una soluzione a lungo termine.

Grazie alla sua associazione parziale, la Svizzera mantiene, almeno fino alla fine del 2016, l'accesso alle risorse destinate all'«eccellenza scientifica», il pilastro principale dell'8°PQR. Anche se questo risultato è molto importante per la ricerca svizzera, esso non rappresenta una soluzione soddisfacente a lungo termine, in particolare sotto l'aspetto della certezza di pianificazione.

### **Priorità n° 2: «Leadership industriale»**

Mentre la priorità n°1, l'«eccellenza scientifica» è focalizzata sul sostegno ai ricercatori, la priorità n°2, la «leadership industriale» si rivolge alle imprese e ai consorzi di imprese, nonché ai ricercatori nell'ambito delle alte scuole. Si tratta, da una parte, di promuovere le tecnologie chiave dell'industria, allo scopo di migliorare la loro maturità commerciale. D'altra parte, si tratta di sostenere le piccole e medie imprese (PMI) nello sviluppo della competitività, visto che il programma è destinato soprattutto alle start-up basate sull'innovazione. Le linee direttive relative alla concessione di sussidi non prescrivono una partecipazione finanziaria dell'impresa richiedente (come è il caso per i progetti CTI in Svizzera), ma esistono dei limiti di concessione. Tra le altre cose la partecipazione aumenta la probabilità di ricevere un sostegno. La seconda priorità si basa sui seguenti strumenti di promozione:

- Il programma «Leadership nel settore delle tecnologie generiche e industriali» sostiene direttamente la ricerca-sviluppo realizzata dalle imprese. I progetti devono tuttavia riguardare i settori delle TIC, i materiali avanzati, le tecnologie produttive avanzate, la tecnologia spaziale, le nanotecnologie e le biotecnologie (13,6 miliardi di euro).
- Il programma «Accesso al capitale di rischio» finanzia attraverso prestiti e capitali propri le imprese basate sull'innovazione e la ricerca. Lo stadio di sviluppo non gioca nessun ruolo, si tratta innanzitutto di sostenere dei progetti che non trovano o non trovano sufficienti finanziamenti sul mercato (2,8 miliardi di euro).
- Il pacchetto «Innovazione nelle PMI» promuove l'innovazione nell'ambito delle PMI che dispongono del potenziale per estendersi a livello internazionale, nell'ambito del mercato unico (0,6 miliardi di euro).

► La Svizzera deve prendere a carico tutte le spese per i partecipanti alla seconda priorità. Essa resta totalmente esclusa da alcuni programmi.

Secondo la partecipazione parziale negoziata, la Svizzera non ha un accesso diretto agli strumenti di promozione della seconda priorità, poiché essa ha lo statuto di «paese terzo industrializzato». Questo significa che il nostro paese deve assumersi le spese dei partecipanti svizzeri al programma. Esso effettua dei versamenti diretti e utilizza, per questo, il budget inizialmente previsto per Horizon 2020. Tuttavia, l'assunzione dei costi è condizionata: in ogni consorzio di progetti, la Svizzera dev'essere accompagnata da almeno altri tre partner provenienti da tre Stati membri dell'UE o da Stati associati.

Occorre menzionare tuttavia due eccezioni: in mancanza di basi legali in Svizzera, il nostro paese non può partecipare ai programmi «Accesso al capitale di rischio» e «Innovazione nelle PMI». Questo colpisce principalmente delle PMI innovative in particolare nel settore delle biotecnologie. L'importanza del programma «Innovazione nelle PMI» è limitata e il suo tasso di successo per i primi progetti è molto basso. I danni provocati a seguito dell'esclusione di questo programma sono relativamente ridotti. Uno studio preliminare ha mostrato che questo nuovo programma non suscita un grande interesse presso le banche elvetiche. Dovrebbe comunque passare un certo tempo prima che il programma venga messo in atto anche in Svizzera.

La seconda priorità di Horizon 2020 ricalca ampiamente una politica industriale. La focalizzazione su delle tecnologie chiave combinata ad un finanziamento di-

► L'UE ha destinato circa 30 miliardi di euro per contribuire a risolvere dei problemi sociali come il cambiamento climatico, l'invecchiamento demografico o l'utilizzo delle risorse.

retto delle spese per la ricerca e lo sviluppo delle imprese è contraria alla filosofia svizzera in materia di promozione. In effetti, i sussidi della CTI vanno a favore unicamente degli istituti di ricerca. Se l'economia svizzera è così prospera, ciò è dovuto in particolare alla rinuncia ad una politica industriale attiva<sup>2</sup>. Ciò non toglie tuttavia che questi strumenti rappresentino un grande interesse per le imprese attive a livello europeo e che essi rappresentano un'importante opportunità per un'unità di ricerca e sviluppo.

### **Priorità n° 3: «Sfide per la società»**

La priorità n°3, le «sfide per la società», riflette le priorità politiche dell'Unione europea. I sette temi definiti sono considerati come le sfide centrali del futuro:

- La sanità, il cambiamento demografico e il benessere della popolazione (7,5 miliardi di euro);
- La sicurezza alimentare, l'agricoltura e la silvicoltura sostenibili, la ricerca marina e marittima nonché la bioeconomia (3,8 miliardi di euro);
- Le energie sicure, pulite ed efficienti (5,9 miliardi di euro);
- I trasporti intelligenti, verdi ed integrati (6,3 miliardi di euro);
- La lotta contro il cambiamento climatico, l'utilizzo efficiente delle risorse e delle materie prime (3,1 miliardi di euro);
- L'Europa in un mondo in evoluzione: le società inclusive, innovative e riflessive (1,3 miliardi di euro);
- Le società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini (1,7 miliardi di euro).

I progetti di ricerca su questi temi possono ricevere un sostegno, anche se i budget a disposizione variano fortemente da un tema all'altro. Questa terza priorità è dotata delle risorse più importanti: quasi 30 miliardi di euro in totale. La possibilità di ottenere un sostegno per dei progetti realizzati da partenariati pubblico-privati rende attrattivo questo programma per le imprese.

Secondo la partecipazione parziale negoziata, la Svizzera non ha più un *accesso diretto* alle risorse destinate alla terza priorità. Come per il secondo programma, gli eventuali partecipanti elvetici devono essere finanziati direttamente. Considerata la legislazione attuale, ciò è possibile per l'insieme delle tematiche.

► I candidati svizzeri possono partecipare alla terza priorità, ma questo richiede maggiori procedure amministrative rispetto al passato.

Per i ricercatori svizzeri, questo significa che essi possono partecipare al terzo programma come era il caso in passato. Sul piano amministrativo, la procedura è tuttavia un po' più complicata. In primo luogo, i ricercatori devono inoltrare una domanda di sussidio presso la Confederazione. Secondo, l'amministrazione federale deve creare degli impieghi per occuparsi di queste procedure amministrative. Inoltre, dal momento che il contributo svizzero al terzo programma, per gli anni 2015 e 2016, è gestito a Berna, vi è un rischio che le risorse messe a disposizione siano insufficienti. Questo sarebbe il caso se i ricercatori svizzeri avessero parecchio successo e se un numero importante dei loro progetti venisse accettato.

### **La Svizzera resta esclusa da importanti parti dell'8° PQR**

Il grafico 1 mostra una panoramica dei vari elementi di Horizon 2020 nonché la

<sup>2</sup> Cf. Minsch, R. & Schnell, F. (2013). La Svizzera non ha bisogno di una politica industriale. Dossierpolitica Nr. 8/2013. Zurigo: economiesuisse.

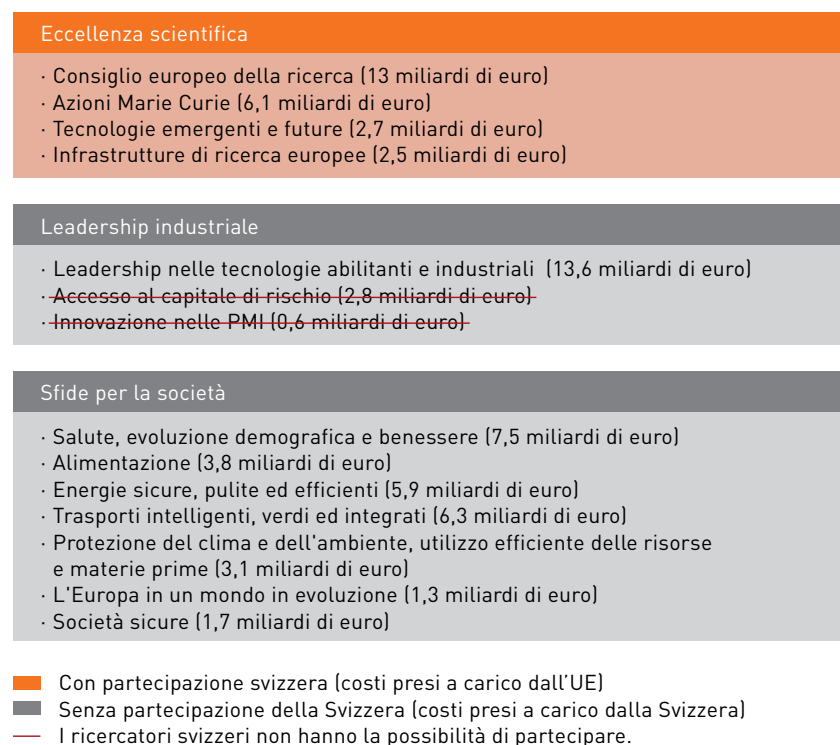
partecipazione della Svizzera nell'ambito dell'associazione parziale negoziata. Si distinguono tre casi specifici: 1. L'associazione a pieno titolo, come è il caso per la prima parte del programma. La Svizzera paga un importo fisso in funzione della prestazione economica annuale. 2. Lo statuto di «paese terzo industrializzato», ciò che è il caso per il secondo e il terzo programma. La Svizzera prende a carico il finanziamento dei partecipanti svizzeri al programma. 3. L'esclusione totale, come è il caso per gli strumenti «Accesso al capitale di rischio» e «Innovazione nelle PMI».

#### Grafico 1

► La Svizzera partecipa direttamente ad una sola priorità del programma Horizon 2020.

#### Gli elementi del programma Horizon 2020

Budget tra parentesi



Fonte: calcoli propri.

## Importanza dei programmi quadro di ricerca per la Svizzera

► Oltre agli aspetti finanziari, è soprattutto l'accesso alla principale rete mondiale di ricerca a rendere indispensabile la partecipazione al PQR.

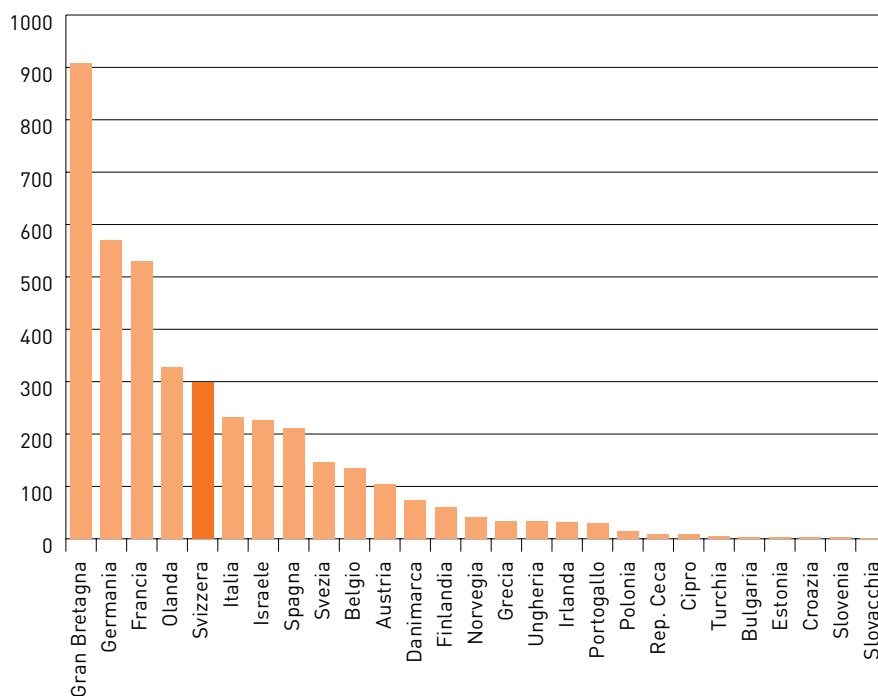
I programmi quadro di ricerca dell'UE sono la seconda fonte di finanziamento più importante per la promozione della ricerca in Svizzera, dopo il FNS. Il loro interesse per l'innovazione non è di ordine finanziario. È l'accesso ad una delle principali reti di ricerca del mondo ad essere decisivo per la ricerca svizzera. Il fatto che i ricercatori possano scegliere i partner migliori in Europa per realizzare dei progetti comuni aumenta la qualità della ricerca condotta in Svizzera. Il nostro paese è ancor più attrattivo come piazza di ricerca. La Svizzera è quinta nella graduatoria tra coloro che hanno realizzato più progetti del CER (cf. grafico 2), ciò che pone il nostro paese in testa alla graduatoria se si considera il numero di progetti per abitante.

**Grafico 2**

► La Svizzera è una piazza molto importante per la ricerca.

**La ricerca in Europa**

Progetti CER, suddivisi per paesi (cifre assolute 2007-2013, «Starting e Advanced-Grants»)



Fonti: European Research Council, calcoli propri.

► L'integrazione allo spazio europeo di ricerca costituisce un asse essenziale della politica svizzera in materia d'innovazione.

L'accesso allo spazio di ricerca europeo spiega in parte come la Svizzera sia diventata un sito privilegiato delle imprese high-tech e delle unità di ricerca e sviluppo. Non è possibile quantificare i vantaggi economici che ne derivano, ma essi sono in ogni caso significativi e più importanti dei vantaggi puramente finanziari. Si può ad esempio pensare ai centri di ricerca di Novartis, IBM, 3M ecc., alla fama internazionale delle università svizzere (in particolare dei politecnici federali di Zurigo e di Losanna), ma anche alle numerose piccole imprese innovative.

► Sebbene la Svizzera abbia contribuito al budget del 7° PQR solo in ragione del 2,8%, essa ha ottenuto il 4,25% dei sussidi.

**La Svizzera ne beneficia anche sul piano finanziario**

La Svizzera approfitta anche dei programmi quadro dell'UE sul piano strettamente finanziario. Si trovano delle informazioni a tal proposito nel bilancio intermedio della Segreteria di Stato per la formazione e la ricerca (SEFRI) relativo alla partecipazione della Svizzera al 7° PQR (2007-2013). Nell'ambito di questo programma, i ricercatori svizzeri hanno ottenuto il 4,25% dei sussidi concessi, sebbene il contributo della Confederazione al budget totale sia stato solo del 2,8%<sup>3</sup>. Degli effetti di tasso di cambio e dei metodi di calcolo differenti complicano la creazione di un calcolo che rifletta il rapporto tra i versamenti e i sussidi. La SEFRI ritiene tuttavia che il tasso di ritorno a favore della Svizzera sia del 152% - un risultato notevole che mette in evidenza la qualità elevata della ricerca elvetica.

Circa il 25,3% delle domande provenienti dalla Svizzera hanno ricevuto un sostegno. Questo può sembrare poco a prima vista, ma si tratta del quarto tasso più elevato tra i paesi partecipanti. E se si prendono in considerazione solo i

<sup>3</sup> Stima sulla base della situazione in giugno 2012. Cf. Segreteria di Stato per la formazione e la ricerca (2014). Effetti della partecipazione della Svizzera al 7° programma quadro di ricerca europeo. Berna.

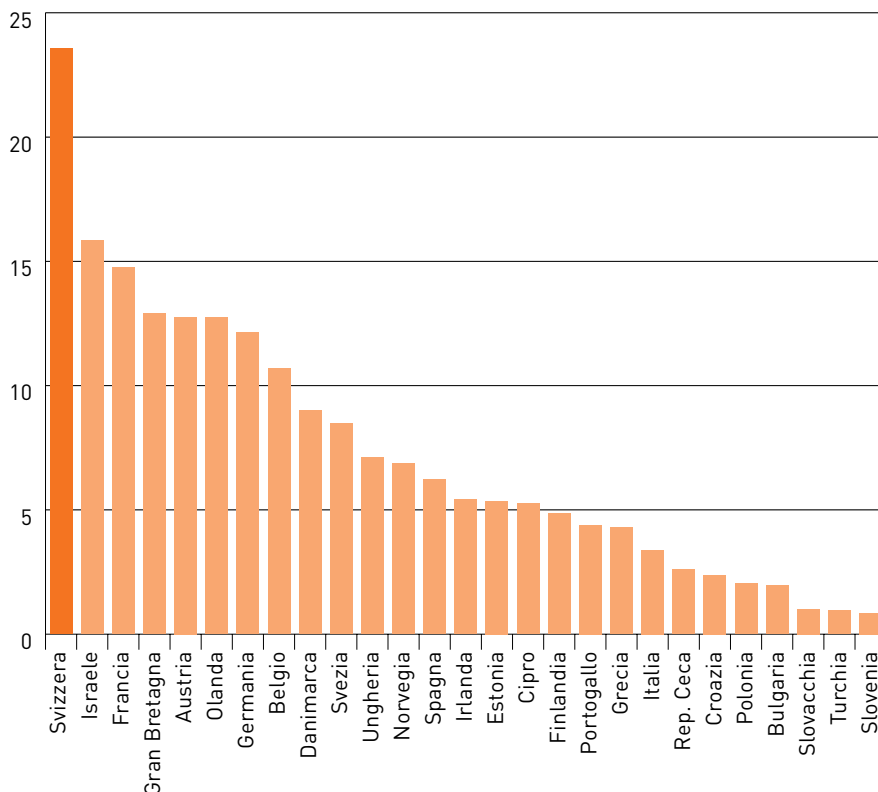
sussidi concessi dal prestigioso Consiglio europeo della ricerca, la Svizzera occupa addirittura il primo posto (cf. grafico 3).

### Grafico 3

► Nessun altro paese ha così successo come la Svizzera quando si tratta di ottenere il sostegno del CER.

### Tasso di successo per i progetti CER

Tasso di sostegno relativo, suddiviso per paesi (2007-2013, «Starting e Advanced-Grants»)



Fonti: European Research Council, calcoli propri.

Dunque, la maggior parte dei fondi concessi dal Consiglio europeo della ricerca sono destinati alla Svizzera. Oltre il 70% delle risorse provenivano tuttavia da altri programmi e strumenti. Non meno di un quinto dei fondi provenienti dal 7° PQR erano destinati alle imprese, ciò che rappresenta più di 300 milioni di franchi.

► In quanto polo di ricerca e piazza scientifica, la Svizzera può avere molto successo, a condizione di essere molto ben integrata alle reti internazionali.

### Vantaggio inestimabile: l'integrazione della ricerca nelle reti internazionali

Questi calcoli contabili non permettono però di quantificare il fattore più importante: dove si situerebbero gli istituti di ricerca e le imprese svizzere senza la partecipazione ai programmi quadro di ricerca europei? Non si tratta soltanto di una questione di risorse. Molto più importante è l'integrazione nelle reti internazionali, che rendono la ricerca e la piazza scientifica attrattive. Soltanto così si attirano i migliori talenti in Svizzera. Prendiamo l'esempio del CER: ottenere un sostegno dell'UE è un segno di riconoscimento per i migliori ricercatori. Gli ostacoli elevati della selezione aggiunti a dei sussidi generosi creano una specie di «Champions League della ricerca». La possibilità di partecipare può essere decisiva per la carriera di un ricercatore. Se la Svizzera rimanesse confinata ad essa stessa, non potrebbe compensare questo plusvalore con mezzi finanziari supplementari.

La Svizzera beneficia considerevolmente dell'accesso privilegiato ai programmi quadro di ricerca dell'UE. Se essa rimanesse in disparte, sarebbe isolata dagli ambienti europei della ricerca e perderebbe un'importante opportunità: l'integrazione nelle reti internazionali.

## Conclusione

► Anche con l'associazione parziale negoziata, la Svizzera rimane una partecipante di secondo ordine.

Con l'associazione parziale a Horizon 2020 fino alla fine del 2016, la Svizzera ha guadagnato del tempo prezioso. Considerata la situazione, si tratta di un buon risultato che garantisce l'integrazione eminentemente importante agli ambienti europei della ricerca in settori decisivi, in particolare attraverso l'accesso al Consiglio europeo della ricerca. La situazione attuale significa però anche che la Svizzera è una partecipante di secondo ordine. Essa possiede soltanto lo statuto di paese terzo per due dei tre pacchetti del programma Horizon 2020. Questo nuoce anche alle imprese molto attive nella ricerca e nell'innovazione. Queste ultime sono sottoposte ad incertezza per quanto concerne la presa a carico dei contributi da parte della Svizzera. A ciò va aggiunta un'incertezza temporale, poiché l'associazione parziale rischia di concludersi quattro anni prima della fine dell'8° PQR – una situazione che non contribuisce alla certezza di pianificazione.

► Benché la situazione sia complicata, il Consiglio federale deve cercare di ottenere nuovamente un'associazione della Svizzera a pieno titolo.

La Svizzera deve sforzarsi di ottenere un'associazione a pieno titolo per tutto il programma. Questo è il solo mezzo per garantire alle scuole universitarie, agli istituti di ricerca e alle imprese l'accesso a tutti gli strumenti di promozione dell'UE. Le conseguenze sarebbero molto positive per la ricerca e l'innovazione svizzera, ma non solo. L'esperienza ha mostrato che un'associazione totale sarebbe interessante anche dal punto di vista finanziario per la Confederazione. È chiaro che dopo la messa in atto dell'iniziativa sull'immigrazione di massa i negoziati non saranno certo semplici. Se un'associazione a pieno titolo a Horizon 2020 si rivelasse impossibile, bisognerebbe per lo meno mantenere l'attuale associazione parziale.

### Informazioni:

rudolf.minsch@economiesuisse.ch  
fabian.schnell@economiesuisse.ch

### Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere  
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo  
www.economiesuisse.ch